

## Bilateralità, un «vecchio» metodo per ripartire

La bilateralità rappresenta un'importante strumento di partecipazione sociale, concorrendo a realizzare, assieme alla contrattazione collettiva, quella società democratica, fondata sull'apporto delle formazioni sociali espressione della società civile, riconosciuta dalla Carta costituzionale. La bilateralità, nata agli inizi del Novecento, ancor oggi sta dimostrando un valido strumento per combattere la crisi.

In Cisl sono pienamente convinti delle potenzialità di questo strumento, ieri l'ha ribadito più volte anche il segretario aggiunto Paolo Reboni e il concetto di bilateralità è divenuto il leit motiv della giornata organizzata dal sindacato di via Altipiano d'Asiago insieme alle sigle del Fai (agricoltura), Filca (edili) e Fisascat (commercio e turismo). Un appuntamento a cui hanno partecipato il segretario generale della Cisl di Brescia, Enzo Torri e il professore di Storia economica all'Università Cattolica di Milano, Aldo Carera e il responsabile dell'area giuslavorista del Centro studi Cisl di Firenze, Marco Lai.

«I risultati riportati dalla cassa edile bresciana (Cape), dal Cimmi (agricoltura), dall'Eba (artigianato), dall'Ebbt (turismo) e dall'Ebbcs (commercio) - evidenzia Paolo Reboni - confermano le potenzialità e le opportunità offerte dagli enti bilaterali. Bilateralità che riesce anche a formare i lavoratori e, ogni giorno, dimostra di sapere rispondere ai bisogni delle persone. Ne siamo fermamente convinti».